

L'addio al carabiniere ucciso Indagati gli agenti, è polemica

LA CERIMONIA

ROMA Lo Stato c'è, le istituzioni sono vicine a un uomo che ha dato la vita per difenderle. Ecco il senso della presenza del presidente Sergio Mattarella ai funerali del brigadiere Carlo Legrottaglie. E ci sono alle esequie di Stato, davanti alla bara avvolta nel tricolore, i rappresentanti del governo; il ministro dell'Interno, Piantedosi, il titolare della Difesa, Crosetto, che parla di Legrottaglie come di «un esempio di fedeltà al nostro Paese»; il vicepresidente della Commissione Ue, Raffaele Fitto, che è pugliese; il presidente regionale Emiliano; il comandante generale dei Carabinieri, Salvatore Luongo; Arianna Meloni accompagnata da diversi dirigenti di Fdi (a Lecce ieri c'era una convention

del partito). Tutti insieme, una grande folla, alla famiglia del carabiniere sessantenne ucciso nel Brindisino giovedì scorso, nel suo ultimo giorno di lavoro prima di andare in pensione, mentre rincorreva due rapinatori che hanno fatto fuoco. Una vicenda straziante. Alla quale nel giorno del funerale si aggiunge la notizia, ieri, che sono stati indagati per omicidio colposo - ed è un atto dovuto, come fa notare la difesa e come effettivamente è - i due poliziotti che hanno fermato gli assassini di Legrottaglie, uno dei quali, Michele Mastropietro, è morto nella sparatoria con le forze dell'ordine che avevano braccato lui e il suo complice in una masseria.

Nel dare la notizia, in una nota del Sap, il segretario del sindacato, Stefano Paoloni, non utilizza mezzi termini: «I colleghi hanno fatto il loro dovere per fermare pericolosi assassini che non avevano esitato ad uccidere il carabiniere Legrottaglie. Hanno rischia-

to la loro vita per assicurare alla giustizia due efferati delinquenti e ora rischiano il processo». E ancora: «Chi fa il proprio dovere deve essere premiato e non messo sotto processo».

LA POLITICA

La Lega che protesta: «Siamo all'aberrazione giuridica, va cambiata la norma che consente di indagare chi fa il proprio dovere». Ovvero: «Va tolto l'automatismo che fa scattare l'indagine per donne e uomini in divisa che hanno agito per difendere la sicurezza dei cittadini. Lo Stato non può mettere alla gogna i propri eroi».

E per Fdi, il deputato Riccardo De Corato, vicepresidente della commissione Affari Costituzionali: «Ci lascia l'amaro in bocca l'avviso di garanzia per gli agenti che hanno fermato gli assassini del povero carabiniere Legrottaglie».

Nel decreto Sicurezza è stato aumentato da 5.000 a 10.000 l'anticipo per le spese legali per cause legate al servizio. Un modo per

non danneggiare economicamente chi si è comportato come i due agenti ora sotto indagine. Ma nonostante questo, la destra è scandalizzata per l'avviso di garanzia.

Mattarella, dopo la cerimonia, si è fermato ad abbracciare i parenti del brigadiere. Poi la salma è stata portata via, mentre alcuni bambini hanno fatto volare dei palloncini con i colori dell'Arma. Nell'omelia monsignor Saba ha detto: «Carlo ha offerto la vita con amore, il suo esempio sia la luce per tutti noi». E tante lacrime nella chiesa di Ostuni. Piangono le due figlie del brigadiere, Carla e Paola, gemelle, di 15 anni. Piange la moglie Eugenia, abbracciata da Mattarella. «Il suo lavoro lo ha reso immortale», dice un collega

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MATTARELLA
ABBRACCIA LA VEDOVA
"OMICIDIO COLPOSO" PER
I POLIZIOTTI CHE HANNO
FERMATO I BANDITI
PROTESTA LEGA-FDI**



IL FUNERALE Il capo dello Stato con la moglie del brigadiere Carlo Legrottaglie (nella foto a sinistra) ucciso da un malvivente



Peso:28%